Anno 57 · Numero 178

I manoscritti non si restituiscono — ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 28 Luglio 1922

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1.25 Corpo del giornale (doppio) L. 2 — Tassa gov. in più

L'INCARICO UFFICIOSO ALL'ON. DE NAVA

dopo la declinazione del "leader" popolare

Dentro ed ai margini della crisi

Da Bonomi a De Nava

L'on. Meda che ha provocato la crisi per fare un ministero di Sinistra, ha declinato — come si era sicuri — l'offerta di comporre il gabinetto. Egli dopo aver annunciato il rifiuto, dichiarò che il nuovo ministero non può essere che di sinistra. E perchè fosse tale consigliò la chiamata dell'on. De Nava.

Il «leader» popolare, che è partecipe di tutta l'opera di salvataggio del Banco di Roma ed è difensore di Pogliani e dei fratelli Perrone, seguita a fare la burletta col ministero di Sinistra, essendo certamente convinto che non si può fare se non un ministero di concentrazione, come era quello di Facta, con la esclusione dei socialcollaborazionisti, ai quali egli e don Sturzo continuano a fare la corte e si può facilmente capire perchè.

Il Re ha conferito l'incarico all'on. De Nava il quale non potrà fare un ministero di struttura diversa da quello che si prefiggeva di costituire Orlando, col quale aveva consentito nell'imprescindibile necessità di una collaborazione della destra, mentre non aveva consentito con Bonomi per accentuare il colore sinistro del gabinetto.

Per riuscire l'on. De Nava deve avere l'approvazione del gruppo popolare, il quale non è affatto disposto, come si è visto dalle parole dell'on. Meda, a recedere dal suo proposito che il ministero si chiami di sinistra, anche se composto di una dozzina di clericaloni, fino a ieri ossequienti al santo sillabo.

L'on. De Nava è, senza dubbio, un apprezzato uomo di governo, democratico liberale di antica data e generalmente benviso. Ma non potrebbe, senza unirsi a qualche eminente parlamentare, affrontare le difficoltà che incombono sul governo.

L'on. Meda ha declinato l'offerta di comporre il gabinetto

ROMA, 27 (Notte per telefono). — Uscendo dal suo colloqui col Re l'on. Meda ha dichiarato di aver esposto al Sovrano le ragioni che gli imponevano di declinare l'incarico.

L'on. Meda ha soggiunto che il nuovo Ministero non può essere che di sinistra e che un uomo che goda autorità e prestigio deve accingersi a costituirlo.

Egli non ha fatto designazioni al Re, ma gli ha lasciato intendere che la soluzione della crisi, allo stato delle cose, può essere data da due soli uomini, De Nava o De Nicola.

L'incarico all'on. De Nava

ROMA, 27 (Notte per telefono). — I giornali dicono che l'on. De Nava ha avuto l'incarico di formare il nuovo gabinetto.

Il «leader» della democrazia liberale si è messo subito all'opera. Egli ha avuto un colloquio col senatore Tittoni e quindi con l'on. De Nicola.

Interrogato da un giornalista l'on. De Nava ha detto:

«Mi auguro di poter essere agevolato da tutti nel mio compito che tendo essenzialmente alla pacificazione. Di fronte ad una tale mèta la formazione del ministero è quasi di secondaria importanza».

Richiamo autorevole e necessario dell'Associazione Bancaria

MILANO, 27. — Ha avuto luogo una riunione straordinaria del consiglio dell'Associazione Bancaria italiana sotto la presidenza del senatore Della Torre, per esaminare la situazione risultante dai documenti ufficiali, quali la esposizione del ministro del tesoro e la relazione della commissione di finanza e tesoro, è stata ravvisata la opportunità di esercitare un'azione presso le rappresentanze parlamentari e il governo per un richiamo ad una immediata ed energica politica di economie.

Nella discussione è stato rilevato lo stretto legame che corre tra la situazione finanziaria dello stato, la pressione tributaria e le condizioni generali economiche del paese, specialmente in rapporto alla produzione ed agli interessi del lavoro. La pressione fiscale diretta non si può oltre aggravare senza compromettere la produzione, anzi vi sono tributi che si dovranno modificare anche in vista degli oneri e degli ostacoli. Un nuovo sforzo può essere meritabile, ma bisogna si compia nel campo soprattutto delle imposte indirette.

E' stato considerato l'esempio dato dall'Inghilterra con la nomina di una commissione extra-parlamentare; altro modo prospettato è stato quello di nominare commissari speciali per i servizi pubblici. Non è neppure la o-sciudere la possibilità di una riduzione dei bilanci secondo quote fisse.

La questione di metodo può essere decisiva, ma in sostanza non si tratta di avere criteri esclusivi ma piuttosto di volere raggiungere lo scopo con fermezza.

Il Consiglio ha dato mandato di fiducia alla presidenza per presentare un indirizzo coi voti delle rappresentanze finanziarie tanto al governo quanto alla presidenza delle commissioni di finanza e del tesoro della Camera dei deputati o del Senato, nella fiducia che il richiamo alle necessità della situazione sia raccolto colla energia indispensabile per superare le difficoltà realmente non lievi che si oppongono alla realizzazione di questi voti.

Era tempo che dal paese che lavora, dagli enti che hanno ingenti interessi collettivi da difendere, sorgesse una voce di richiamo al Parlamento, ingolfato in una crisi, dovuta quasi unicamente alle competizioni malsane e alle cupidigie detestabili dei partiti.

Gli uomini della Banca avvertono i signori deputati che bisogna cambiare rotta e intraprendere il risanamento della finanza dello Stato, che si trova di fronte a pericoli ancora mai conosciuti e che è necessario superare per la salvezza dello Stato. Sarebbe molto utile che l'esempio dell'Associazione Bancaria venisse seguita da tutti i Sodalizi nazionali del commercio e dell'industria.

I popolari autori della crisi mascherati e sconfessati dall'on. Tovini

Il «Giornale d'Italia» pubblica una intervista con l'on. Tovini, deputato popolare del Collegio di Udine. La ripetiamo testualmente:

L'on. Tovini ex segretario popolare è stato esplicito. Ha affrontato i fulmini dei crisaiuoli professionali del Gruppo e, probabilmente sarà radiato dai ranghi o sarà «deplorato» come Boncompagni, avrà però detta la verità, come egli la sentiva.

Tovini aderisce completamente al pensiero espresso nella lettera di Giolitti e affaccia la ipotesi delle elezioni generali.

— Sono dello stesso parere manifestato dall'on. Giolitti, ha detto Tovini. Questa Camera non è in grado di funzionare perchè non è possibile mettere d'acordo i diversi gruppi su di un programma di lavoro e ottenere poi l'espletamento del programma si compia.

L'on. Giolitti si dichiara contrario ad un ministero anti-fascista.

— Che cosa ne pensa lei?

— Anche su questo punto sono d'accordo con l'eminente parlamentare. I fascisti hanno una forte organizzazione nel paese e probabilmente se si facessero le elezioni essi avrebbero una settantina di rappresentanti alla Camera. Non è, dunque, possibile pensare ad un ministero anti-fascista.

— Quale è il suo pensiero sulla crisi?

— Io ero contrario alla crisi generale del ministero Facta il quale, con un piccolo rimpasto, avrebbe potuto continuare ad espletare il suo compito.

— Crede dunque che si vada verso un reincarico a Facta?

— Anche questa soluzione è difficile nella situazione attuale. Comunque ritengo che chiunque abbia l'incarico debba temporaneamente avere il decreto di scioglimento della Camera.

Che cosa dicono gli scrittori del giornale «Il Friuli» di queste franche e oneste dichiarazioni di un loro deputato che non si perita di condannare le smargiassate ridicole e le profezie idiote che essi vanno pubblicando sulla crisi?

Altro che aperto conflitto fra il «Giornale di Udine» e i suoi deputati!

L'enorme contraddizione

Vincenzo Morello scrive nella «Tribuna»:

«Vi è una contraddizione enorme tra il paese e il parlamento. Il paese giovane, forte, ricco di energie, capace di tutti gli eroismi e di tutti i sacrifizi, con una meravigliosa elasticità di adattazioni e reazioni, a quali nessun altro paese del mondo. Il parlamento, torbido, pigro, impotente, incapace di rinnovarsi e trasformarsi. E bisogno eliminare la contraddizione, risolvere il contrasto, abolire il dissidio. O il paese o il parlamento. Se no, sarà la rovina, l'inevitabile rovina, tra la anarchia e la guerra civile, con la lira al livello del rublo, sotto il sorriso della vecchia Europa aspettante.

Una sciocca rovina».

Sul margine della crisi

I miliardi al Banco di Roma che paga le spese del partito

Produsse grande impressione nel pubblico, non solo di Roma e di Milano, ma di tutta Italia, la notizia delle anticipazioni fornite dalla Banca d'Italia al Banco di Roma.

La prima notizia di questa operazione è stata data dal pubblicista Giovanni Preziosi in un comizio a Roma con queste parole:

«E' stato formato un consorzio pel salvataggio del Banco di Roma in base al quale la Banca d'Italia metterà a disposizione del Banco di Roma un miliardo. «Magna pars» del Consorzio che ha sottoscritto 150 milioni sono la Banca Commerciale e il Credito Italiano. E così con questa operazione il Banco di Roma, auspice l'on. Sturzo, è passato sotto il diretto controllo della Commerciale. Si è fatta pel Banco di Roma quella stessa operazione che la Commerciale non volle far fare per la Banca Italiana di Sconto».

Non essendo bastato il miliardo è stato necessaria un'altra somma che si avvicina al miliardo. La Banca Commerciale ha favorito il salvataggio del Banco di Roma, per poterlo dominare e ristabilire così l'antica egemonia bancaria. Presidente del Consiglio all'epoca della prima operazione era l'on. Bonomi.

La «Nazione» di Firenze osserva che anticipazioni di siffatta entità con probabilità di recupero sempre minore a misura che la cifra aumenta, devono essere state fatte sotto la pressione diretta del Partito che il Banco di Roma sostiene e finanzia.

E soggiunge che l'abbandono della Banca di Sconto, contemporaneo al salvataggio del Banco di Roma, mostra che in Italia una Banca può permettersi qualunque disastro economico, a patto di organizzare ed alimentare un partito che la circondi e imponga le sue pretese al Governo attraverso il ricatto parlamentare.

«Questo è il sistema vizioso sul quale negli ultimi anni si è fondata tutta la vita politica italiana; il sistema de' quale avemmo a dire come esso si ritrovi alla base di tutte le crisi, e quello che è più orribile, alla base positiva o negativa di tutte le formazioni ministeriali. E questo sistema che bisogna ormai distruggere col ferro e col fuoco, se non vogliamo che la lira vada a zero ed il paese a pezzi.

«O ci alziamo tutti e facciamo cessare questo inaudito sistema di saccheggio e di rapina, o un giorno o l'altro ci troveremo tutti falliti.

«Che le somme anticipate alle Cooperative siano oltre speranza di recupero, nessuno dubiterà. Che i danni causati all'erario dalla avidità industriale siano irreparabili, è fuori di discussione. Che le somme anticipate al Banco di Roma offrano scarsissime speranza di recupero, è anche inoppugnabile. Questa banca fa una politica che non può non condurla al deficito. Una Banca che deve chiudere gli occhi sul valore di un'operazione, se l'operazione può giovare ai fini del Partito, non può vivere felicemente, se dietro di essa non vi è qualcuno che paghi le perdite. Gli anticipi su merce fatti per la canapa nel Ferrarese a proprietari che si tesseravano da popolari e poi scorazzavano le vie maestre coi fascisti, o sui quali il Banco ha pesantemente perduto, sono la prova di quello che diciamo. Ripetiamo che quando un Partito vuole avere una Banca che faccia della propaganda politica, deve esser pronto a pagar le perdite eventuali. Il Partito Popolare, invece, pretende di farle pagare dallo Stato. E' possibile che ciò continui? E' possibile che lo Stato paghi le spese della sopraffazione di sè stesso?».

Dopo il tragico conflitto di Ravenna

Altri particolari - 160 arresti - Stato d'assedio

Gli autori del bando fascista denunciati

LA CONCENTRAZIONE FASCISTA

RAVENNA, 27. — In una riunione avvenuta nella notte alla sede del Fascio Ravennate, riunione alla quale sono intervenuti il dott. Balbo della Direzione del Partito e il segretario della Federazione provinciale bolognese rag. Baroncini, è stata preparata la mobilitazione di tutti i fascisti di Bologna e di Ferrara.

La situazione in città rimane grave. Hanno cominciato a daffluire dai centri più vicini numerose squadre di fascisti.

L'ESPATRIO DEI CAPI

In seguito al perentorio ordine di espatrio emesso dal Comitato d'azione fascista i capi social comunisti e repubblicani più noti hanno abbandonato nella notte a città.

«Il tranello perpetrato contro di noi — dice il manifesto fascista — mediante l'accordo firmato in Prefettura e la barbara uccisione di uno dei nostri operai ci impongono le più severe misure.

«Diffidiamo quindi tutti i capi socialisti, comunisti e repubblicani di abbandonare la città entro 24 ore. Tutti i fascisti sono tenuti a far eseguire il presente ordine».

IL TENTATIVO DI OCCUPAZIONE DELLA CITTA

Sui tragici fatti si hanno questi altri particolari.

Lunedì mattina i barocciai dei comuni vicini volevano, secondo gli ordini dei capi, recarsi in città per fare una dimostrazione. L'Alleanza del Lavoro che aveva ceduto tutti i poteri ad un Comitato d'azione segreto. Questo ordinò quindi la proclamazione dello sciopero generale in tutto il Ravennate e la occupazione della città da parte degli operai.

Ieri mattina, come è noto, grossi nuclei di operai avevano lasciato il lavoro dei campi e si sono concentrati alle porte della città, nel sobborgo denominato Saffi.

Alcuni drappelli di carabinieri sbarrarono la via principale. Mentre sembrava che potesse ristabilirsi una certa calma avvenne l'atroce episodio che costò la vita al fascista Balestrazzi e che causò il conflitto.

COME FU UCCISO IL FASCISTA

Alcuni birocciai fascisti, che avevano un credito verso le cooperative socialiste si impossessarono di un autocarro di proprietà delle suddette cooperative e lo stavano trasportando allorchè accorsero delle squadre avversarie per riprenderlo.

Si impegnò un tafferuglio durante il quale furono esplose due bombe che ferirono cinque persone. Più tardi il fascista Balestrazzi venne circondato, assalito dai sovversivi, percosso da cento mani, con cento bastoni, cadde al suolo, ucciso. I carabinieri si lanciarono per salvarlo ma furono affrontati e si è iniziata la sanguinosa battaglia.

I carabinieri premuti da ogni parte fatti segno a revolverate, dovettero sparare.

La battaglia durò circa un'ora. Furono scambiati un migliaio di colpi.

Altri particolari

ROMA, 27 (Notte per telefono). — Dalle ultime notizie da Ravenna risulta che in previsione della affluenza degli operai e contadini provenienti dai paesi vicini, le porte della città, erano state presidiate con truppa e carabinieri fino dalle ore sei della mattina.

Infatti alle varie porte cominciarono ad affluire numerosi gruppi di dimostranti tutti armati di grossi bastoni ai quali non fu consentito l'ingresso in città.

La massa che andava sempre più crescendo si riversava tutta verso porta Saffi.

Il funzionario colà di servizio, con un drappello di carabinieri, guardie regie e truppe, si venne a trovare davanti ad una massa enorme di dimostranti. Egli cercò di spiegare opera di persuasione, ma con esito infruttuoso. Anzi i dimostranti, continuando a tenere un contegno violento e provocatore, cominciarono ad aggredire persone isolate transitanti ritenendole fascisti.

Per altre due volte il funzionario si è avvicinato alla massa tentando di condurla alla calma ma purtroppo i convenuti assumevano un contegno sempre più violento.

La situazione si faceva sempre più grave tanto che la folla aggrediva ancor un altro individuo tempestandolo di randellate e ferendolo con un colpo di rivoltella.

Un nucleo di carabinieri tentava di liberare l'aggredito e contro di essi veniva aperto il fuoco e venivano lanciate bombe a mano. Al fuoco della folla si univa quello di persone appostate alle finestre e nelle vie laterali.

I carabinieri allora furono costretti a fare uso delle armi.

Alcuni feriti risultano colpiti da schegge di bomba e da colpi di bastone.

Immediate perquisizioni alle persone hanno portato al sequestro di numerose rivoltelle, munizioni e di quattro bombe «sipe» nonchè di pugnali e nodosi bastoni.

Vennero eseguiti 160 arresti.

E' stata pubblicata una ordinanza che proibisce la circolazione di autoveicoli e di biciclette, riunioni, cortei, assembramenti e prescrive la chiusura degli esercizi alle ore 21 e la sospensione degli spettacoli pubblici.

Sono stati denunciati gli autori della diffida fascista contro i capi socialisti, comunisti e repubblicani.

I provvedimenti del governo

RAVENNA, 27. — I morti in seguito al conflitto di ieri mattina sono saliti a sette. Altri feriti versano in gravi condizioni. Il prefetto ha pubblicato un'ordinanza con la quale vieta la circolazione delle automobili e biciclette nella provincia, riunioni ed agglomeramenti di persone.

La «Stefani» informa che la situazione in Romagna a seguito degli ultimi avvenimenti è stata oggetto di speciale attenzione da parte del governo allo scopo di ristabilire prontamente l'ordine e l'impero della legge sono state impartite le più rigorose e severe istruzioni ai prefetti di Forlì e di Ravenna che sono stati invitati ad allontanare dalle rispettive provincie e dai comuni di ciascuna provincia gli elementi forestieri i quali rappresentano sempre un pericolo di perturbamenti dell'ordine pubblico.

Disposizioni sono state pure impartite ai prefetti delle provincie limitrofe per impedire incursioni in Romagna. A Forlì ed a Ravenna poi sono state concentrate numerose forze di polizia e straordinari contingenti di truppa, sono stati inviati di rinforzo funzionari di P. S.

Un ispettore generale di P.S. il Cav. D'Orazi è stato comandato a Ravenna un altro il Comm. Trani, a Forlì ed un terzo il comm. Sgadari a Rimini coll'incarico tutti di spiegare opera conciliativa o di coadiuvare le autorità locali nella adozione dei provvedimenti opportuni per il ritorno alla vita normale.

Il sottoprefetto di Rimini in seguito agli ultimi incidenti in quel circondario è stato traslocato.

All'Alta Corte di Giustizia

La requisitoria nel processo per la B. I. S.

Venti mandati di comparizione

ROMA, 27. — L'«Azione» pubblica: Iersera alle 17, si è riunita al Senato la Commissione permanente d'istruttoria costituita presso l'Alta Corte di Giustizia. Presiedeva il vice presidente de Senato on. Melodia.

Il procuratore generale comm. avv. Santoro pronunziò una vigorosa requisitoria contro le eccezioni pregiudiziali messe innanzi dai difensori degli imputati.

La parte civile, regolarmente costituita in giudizio nelle persone dei sindaci della ex Banca di Sconto in liquidazione e nel presidente della Banca Nazionale di Credito, si associò alle ragioni svolte dal comm. Santoro.

E la Commissione senatoria, udita la relazione del sen. Di Vico, respinse tutte le eccezioni pregiudiziali.

A questo punto il comm. Santoro chiese alla Commissione che lo autorizzasse a spiccare venti mandati di cattura; ma la Commissione — ritenendo che non fossero ancora accertati gli estremi della reità, pure essendovi gravi presunzioni contro gli imputati — fu di avviso che si dovesse proseguire la istruttoria, spiccando per ora venti mandati di comparizione, che in un secondo tempo potranno eventualmente essere mutati in mandati di arresto. Ed in questo senso la Commissione ha deliberato.

Gli ex amministratori e direttori della Banca Italiana di Sconto sono imputati:

a) di bancarotta fraudolenta;
b) di bancarotta semplice;
c) di aggiotaggio.

Gli amministratori e i direttori della Banco di Sconto erano i seguenti:

Presidente: gr. uff. Guglielmo Marconi, senatore;

Vice-presidenti: gr. uff. Mario Perrone e cav. Achille Venzaghi;

Presidente onorario: comm. avv. Cesare Rossi, di Busto Arsizio;

Amministratore delegato: gr. uff. rag. Angelo Pogliani;

Amministratori: cav. Luigi Bertarelli — comm. senatore Borletti — comm. rag. Cesare Coppi — comm. Giuseppe Da Zara — cav. Ernesto Galazzi — rag. Carlo Galimberti — senatore comm. Ludovico Gavazzi — gr. uff. Francesco Gondrand — cav. ing. Giuseppe Gruess, cav. Leopoldo Introini — cav. Luigi Lazzaroni — senatore conte cav. Pasquale Leonardi Cattolica — cav. Louis Dreyfus — comm. Leopoldo Mabilleau — ing. comm. Luigi Mazzanti — marchese avv. comm. Medici del Vascello — comm. Giuseppe Moretti — gr. uff. Pio Perrone — comm. nob. Giunio Pontedera — avv. Mario Luigi Pozzi — comm. Leo Rappaport — cav. Filippo Reina — senatore gr. cord. dott. Enrico Scalini — march. comm. Luigi Solari.

Direttori centrali: comm. Federico Canziani, Roma — comm. Angelo Castelli, Milano — cav. prof. Vito Celi, Brasile — cav. rag. Alfredo Combe, Roma — comm. Vitaliano Di Capua, Milano — cav. Ambrogio Molteni, Genova — cav. Nullo Muratori, Torino — gr. uff. Attilio Reali, Roma — gr. uff. dott. Ernesto Tucci, Roma — comm. Emilio L. Wirz, Roma.

Vice direttori centrali: cav. Luigi Cantù — cav. Alberto d'Agostino — cav. Arturo Guglielmini — comm. Edmondo Mezzano — cav. rag. Ercole Pizzoli.

Vice direttori addetti alle direzioni centrali: Ezio Benardi — Antonio Dealchi — cav. Renato Fondi — Antonio Marconi — cav. rag. Attilio Muzzi — Loris Swift.

Per l'elettrificazione della linea Bologna-Venezia-Monfalcone

ROMA, 27. — Si porta a conoscenza degli interessati che per corrispondere alla richiesta di parecchie ditte concorrenti, il termine per la presentazione delle offerte per la elettrificazione della linea Bologna-Venezia-Monfalcone di cui agli avvisi già pubblicati, è stato prorogato al 31 ottobre 1922.

In quale modo la Russia

potrà ottenere l'aiuto del mondo

LONDRA, 27 (Camera dei Comuni). — Lloyd George esponendo i risultati della conferenza dell'Aja afferma che se la Russia adotterà una politica conforme alle ultime proposte russe, essa si avvierà verso il ristabilimento della sua vita economica.

Clynes accennando all'importanza dell'impiego di capitali francesi in Russia dice che questi possono avere una influenza sulla linea di condotta della Russia e aggiunge che all'Inghilterra non converrebbe seguire una simile via a causa della grave crisi di disoccupazione dalla quale è afflitta.

Lloyd George dichiara di intravvedere la necessità di nuove conferenze; ricorda il contegno degli alleati verso la Russia durante la guerra ed aggiunge che gli alleati non possono essere accusati di essere colpevoli della invasione della Russia. Gli alleati hanno impedito invece alla Germania di impadronirsi delle ricchezze della Russia. Lloyd George afferma che le vicissitudini della Russia attuale non termineranno che con l'aiuto del mondo civile. Illustra la miseria russa ed aggiunge che l'aiuto è possibile solo se la Russia ristabilirà le condizioni indispensabili per ottenerlo senza le quali essa non otterrà nulla.

—+✻+—

L'esposizione di Rio Janeiro

per il centenario della liberazione

RIO-JANEIRO, 26. — La grande armatura in ferro costruita in Italia per il padiglione italiano della esposizione internazionale è stata oggi eretta. Sulla sommità del castello sono state issate le bandiere italiana e brasiliana fra le acclamazioni della maestranza e della popolazione che quotidianamente assiste al lavoro alacre dei nostri connazionali, i quali svolgono una attività prodigiosa per riuscire e completare il padiglione italiano per il 7 settembre, data della inaugurazione.

I lavori dell'avancorpo centrale sono già a buon punto, tanto che sono state iniziate le applicazioni della parte ornamentale. La direzione tecnica ritiene che il padiglione sarà completato per il 12 agosto prossimo.

La comunità italiana è lietissima di constatare la fattività del commissariato della esposizione che non permise che l'Italia fosse assente dalla grandiosa rassegna della attività internazionale che avrà luogo il 7 settembre in questa metropoli per solennizzare la ricorrenza patriottica del centenario della indipendenza brasiliana.

—+✻+—

La questione dell'emigrazione

al convegno di Interlaken

INTERLAKEN, 27. — Il consiglio dell'Ufficio generale del lavoro ha esaminato il seguito da dare alla risoluzione della commissione internazionale dell'emigrazione che si è riunita nell'aprile scorso a Ginevra. Il Consiglio ha stabilito di scegliere come prime questioni da studiare: 1.o) la eguaglianza di trattamento fra i lavoratori immigrati e i lavoratori indigeni — 2.o) Il limite degli oneri di assistenza da prestare ai lavoratori immigrati da parte dei paesi di immigrazione — 3.o) La delimitazione della qualità di emigranti e la collaborazione per le questioni concernenti la emigrazione con altri organi internazionali.

Poincarè ha fretta di trattare

anche senza la presenza dell'Italia

PARIGI, 26. — Oggi è stato fatto un nuovo passo ufficiale per fissare la data del colloquio fra Lloyd George e Poincarè, colloquio che probabilmente avrà luogo il sette agosto.

A Parigi si ritiene indispensabile risolvere la questione della moratoria di concedersi alla Germania per il 15 agosto. Secondo notizie da fonte ufficiosa le discussioni preliminari nella prossima riunione verterebbero principalmente sul rapporto del comitato delle garanzie. Lloyd George e Poincarè dovranno esaminare tale rapporto con il rappresentante dell'Italia e dovranno giungere ad un accordo per la soluzione del problema. Sempre secondo notizie ufficiose la nota inviata da Lord Balfour a Poincarè ritiene che la presenza dei rappresentanti dell'Italia alla riunione è necessaria e si dichiara favorevole anche alla presenza dei rappresentanti del Belgio.

—x x x—

Varie dall'estero

VIGO, 26. — E' qui giunto l'incrociatore italiano «Francesco Ferruccio» con a bordo il Principe di Piemonte.

COSTANTINOPOLI, 26. — Gli alti commissari alleati hanno fatto rimostranze al governo greco per i procedimenti seguiti nella cattura dei velieri turchi anche nei porti, contrariamente alle convenzioni internazionali dell'Aja.

LONDRA, 26 (Camera dei Comuni). Rispondendo ad una interrogazione il sottosegretario di Stato agli esteri dichiara che il governo inglese non ha concluso alcun accordo commerciale con la repubblica transcaucasica.

Per la riforma del contratto di impiego

II. — Mancata assunzione

Avviene spesso che una Ditta vogliosa di accaparrarsi un impiegato diligente e pratico, che ha clientela o fama presso altra ditta, induca questo impiegato a dar le dimissioni dal posto, con la promessa di assumerlo appena libero, a patti eguali o migliori. Non di rado avviene poi, che per un qualsiasi motivo, o pentimento o riduzione d'affari, che non ha nessuna intrinseca relazione o influenza con il rapporto di impiego, questa Ditta non mantenga il «patto di assunzione».

I danni che da siffatta inadempienza possono derivare all'impiegato sono spessissimo assai gravi.

Col dare le dimissioni dalla vecchia Ditta egli perde tutta la sua anzianità e i conseguenti diritti; mentre dalla nuova nulla può pretendere o ben poco. Infatti poniamo il caso che un bancario (com'è accaduto) dia le dimissioni dalla grande Banca ove si trovava per essere assunto in un'altra: poichè le grandi Banche federate hanno regolamenti per gli impiegati assai favorevoli, egli, dando le dimissioni, perde «due mesi di indennità per ogni anno di servizio presso la Banca; e se ha dieci anni perde «venti mensilità» di stipendio, che gli sarebbero spettate se invece di licenziarsi fosse stato licenziato.

Se egli ricorre alla Commissione Arbitrale (ammesso che la ritenga competente, e noi, dopo lungo esame riteniamo che non lo sia) questa non può liquidargli che in rapporto alla nuova Ditta e in questa maniera: se fu fissato il periodo di prova nulla; se non fu fissato, un mese o un mese e mezzo o al massimo quattro mesi (art. 3 lettera A — D. L. 9 febbraio 1919 N. 112).

Appare evidentissimo l'enorme danno che «dalla mancata assunzione» può derivare agli impiegati; danno che secondo noi può essere e deve essere ripetibile davanti l'Autorità Giudiziaria ordinaria.

—o—

Le ragioni di questa tesi sono molte e, crediamo, convincenti.

La prima è d'indole assai generale, ed è che la leggina sull'impiego privato essendo stata elargita a favore e tutela degl'impiegati, non può ritornare di danno a questi, precludendo ad essi la via della giustizia o del completo ristoro dei danni.

La seconda è più particolare e tecnica. La legge sull'impiego privato è legge speciale: la Comm. Arbit. Prov. è una magistratura speciale, e però l'una non può essere applicata e l'altra non può giudicare che nello «strettissimo ambito» segnato dalle esplicite disposizioni del testo. Non vi è possibilità di applicazione estensiva, abbracciante materia e casi che non vi siano espressi e definiti.

Tutta la legge parla di indennità o per mancato preavviso di licenziamento, o per cessazione del rapporto d'impiego; parla cioè sempre e sempre considera la effettiva prestazione d'opera, e fissa, secondo qualifiche di impiego e «durata dell'effettivo servizio», le relative indennità.

Ma non riguarda affatto patti anteriori all'effettiva prestazione d'impiego; non riguarda in concreto la «promessa di assunzione».

La Comm. Arb. che equipari la «mancata assunzione» al «licenziamento senza preavviso», commette, a parer nostro, un eccesso di potere, oppugnabile in Cassazione.

Terza ragione. Nel caso di cui stiamo trattando devonsi distinguere due fatti, due danni, due azioni.

In vero nel licenziamento di cui all'art. 3 della leggina, vi è un solo fatto, un solo danno, una sola azione; il fatto è la cessazione del rapporto d'impiego per volontà del padrone; il danno è la perdita di quel posto; l'azione è quella per la liquidazione della indennità legale (art. 3). Nel caso invece della mancata assunzione vi sono, a parer nostro, indubbiamente due fatti, due danni, due azioni. In vero vi è la perdita del posto precedente determinata dalla disdetta promessa dall'impiegato; e vi è la perdita del posto nuovo promesso. Vi è il danno che deriva dall'aperdita di tutti i diritti conseguiti per anzianità e cariche nel vecchio posto; vi è il danno derivante dalla perdita del nuovo. E due azioni vi sono:

La prima per il primo danno. Se questo fosse cagionato dal vecchio principale che licenzia in tronco, indubbiamente costui dovrebbe risarcirne il danno e la Comm. Arb. sarebbe competente a decidere. E' occasionato invece da altri e la C. A. non potrebbe mai, non essendo neppure in causa, condannare il vecchio proprietario a rifonderlo. Questo danno è occasionato dal nuovo padrone che induce e sforza con lusinghe e condizioni contrattuali il dipendente a disdettarsi e con ciò a perdere ogni vantaggio appo il vecchio principale. La C. A. non potrebbe decidere da questo danno e condannare il nuovo principale — che non assume il dipendente — a pagare le indennità che sarebbero a questo spettate se fosse stato licenziato dal vecchio principale, perchè ciò costituirebbe all'evidenza «eccesso di potere». La C. A. non è competente che a giudicare quanto deve a titolo di indennità il proprietario che licenzia, con altri.

Il secondo danno è aquel che deriva dalla perdita «anche» del nuovo posto. Siamo del parere che anche a giudicare di questo sia incompetente la Commissione Arbitrale. Non è nella legge in nessuna maniera detto o accennato che la «mancata assunzione» equivalga a «cessazione del rapporto d'Impiego». Per le liquidazioni che la C. A. può fare occorre una certa e ben fissa base, che il contratto d'impiego, la prestazione d'opera sia in corso e venga troncata per disdetta o licenziamento; per cessazione d'industria o forza maggiore; per morte dell'impiegato o fallimento dell'azienda. A questo solo fatto ha riguardo tutta la legge; e perciò entro questo ambito, che del resto è assai vasto, deve decidere la Commissione Arbitrale.

Poco importa rilevare ch eil contratto d'impiego è verbale, non esige cioè formalità scritte e che è perfetto quando le parti siansi accordate sulla prestazione e sul compenso correlativo: la legge ripetiamo dall'art. 2 all'art. 12 altro non riguarda che le indennità dovute per la cessazione in tronco della prestazione di lavoro.

E ad ogni modo anche se per questo secondo danno potesse concedersi la competenza della C. A. l'indennità che essa potrebbe assegnare non potrebbe riguardare che la cessazioe del rapporto d'impiego in questa nuova azienda, o commisurarla al tempo brevissimo della prestazione stessa. Se all'atto della promessa assunzione fu convenuto un periodo di prova, la C. A. poichè prova non fu data, per l'art. 3 del D. L. 9 febbraio 1919 N. 112 non potrebbe assegnare neppure un centesimo.

E tutto il restante gravissimo danno?

Perciò noi proponiamo che in sede di revisione della legge sul Contratto di Impiego, si stabilisca sì la competenza della C. A. ma si stabilisca esplicitamente, e si dica:

In caso di mancata assunzione, senza gravi intrinseci motivi, il principale dovrà corrispondere al non assunto le indennità di licenziamento spettanti a costui, per l'anzianità conseguita nella ditta precedente, le altre integrali retribuzioni e cointeressenze; nonchè le indennità di licenziamento dalla seconda ditta.

Così in parte — non tutto — potrà esser risarcito il reale e grave danno che dalle mancate assunzioni, ugualmente deriva.

Dott. A. Milatore.

CRONACA DELLE PROVINCIE

La formazione della provincia di Gorizia

Pubblicando con qualche riserva quest'articolo comparso sull'«Era Nuova», ci compiacciamo per l'acutezza politica e per l'alto spirito d'italianità con cui in esso vien trattata la grande questione nazionale dell'unità del Friuli:

«La Voce dell'Isonzo» sviscerà il problema del territorio della provincia di Gorizia. E' la prima volta che un giornale goriziano tratta direttamente, e senza preconcetti, la questione. E di ciò ci rallegriamo, chè si incomincia a comprendere l'importanza dello distrettuazioni della nostra provincia, dove l'elemento allogeno preponderà con due terzi di popolazione contro un terzo di italiani.

Lo scritto è alquanto sereno, e non ha nessuna pretesa nè apparenza di campanilismo gretto e chiuso, anzi.

Dopo aver illustrato la situazione incresciosa di fatto attuale, afferma che a Gorizia non si è ancora seriamente pensato a una soluzione soddisfacente del gravoso problema, che riveste caratteri eminentemente nazionali.

Una provincia di confine non può assolutamente essere in mano di elementi allogeni.

Il giornale dice fra l'altro:

«Dacchè per ovvi motivi d'economia e politica la provincia di Gorizia deve rimanere, e non deve assolutamente essere abolita o passare in sott'ordine, dacchè allo statu quo la provincia è adibita da popolazioni d'altra nazionalità, e giacchè il futuro Consiglio provinciale di fatto (non solo in apparenza) deve essere composto nella sua maggioranza da uomini italiani, non resta che una unica via di uscita, un'unica soluzione ch'è la più giusta e la più logica: «bisogna smembrare la provincia di Gorizia» in modo tale ch'essa sia alleviata di territori prevalentemente slavi, i quali devono passare a far parte di una provincia che per il suo grande numero d'italiani è nella possibilità di non risentirsi del peso delle popolazioni allogene.

«Questi territori potranno esser distribuiti fra le provincie italiane limitrofe, le quali siano senz'altro in grado di fronteggiare nazionalmente i nuovi aggregati.

«D'altra parte però una di queste dovrà cedere in una data misura qualche parte del suo territorio, abitata da italiani. Crediamo che questo sia l'unico modo per giungere ad una soluzione definitiva. E bisogna pure una volta sciogliere il nodo definitivamente».

Il giornale promette d'esaminare meglio il problema e di trattarlo con dati di fatto esatti in tutti i suoi particolari. Noi seguiremo attentamente la pubblicazione, ispirandoci a criteri e ideali d'interesse ambientale e totale.

Come si vede nel Goriziano s'inizia un periodo di classificazione, tanto più sentito, quanto necessario.

Si fa strada una distribuzione migliore dei distretti politici, distribuzione che è un principio della giusta e vera soluzione: l'unione del Friuli occidentale in una sola naturale regione, unita da ragioni etniche, motivi linguistici, storici, geografici.

La soluzione attuale di nominare venti consiglieri italiani e 19 slavi è artificiosa, immorale, non confacente allo spirito liberale di nostra gente.

Gli slavi hanno accettata per ragioni e scopi particolari: la conservazione a tutti i costi dell'autonomia.

Si pensi poi che mentre gli slavi formerebbero un blocco compatto, i nostri connazionali divisi in partiti, rappresenterebbero la minoranza. E ciò non potrebbe non nuocere alla collettività italiana e allo Stato.

Perchè intendiamoci, al disopra degli interessi d'una provincia ci sono quelli della famiglia tutta.

Il problema della formazione e dello smembramento opportuno e adatto della provincia di Gorizia è problema nazionale.

E come tale va discusso e risolto.

Alberto Balleben.

Da CIVIDALE

Pesca di Beneficenza. — Ci scrivono 25:

Mentre fervono i preparativi per far sì che la Pesca a beneficio dei tubercolotici, minorati di guerra ed ex-Combattenti disoccupati, — che avrà luogo in questa Città nei giorni 20-21 Agosto p. v. — abbia a riuscire degna dello scopo nobile per la quale viene promossa, numerosi e ricchi sono i doni che pervengono alla Sede del Comitato.

Diamo un primo elenco dei generosi offerenti!

Sigg. Bice e Spartaco Pagnutti; 2. portatovaglioli in argento — Maria Assunta Podrecca: portavaso in metallo bianco — Don Manfredo Zuccardi: servizio in metallo bianco — Missio Giacomo: calamaio della Vittoria — Ditta Davide Campari - Milano: dodici bottiglie liquori — Massimina Verga: vaso in lavanite — A. Garzoni - Bologna: 3 pacchi idrolitino — cav. Antonio Rieppi: 15 guide popolari di Cividale — On. Gasparotto: 10 medaglie commemorative — dott. A. Pozzo - Udine: 1 quadro — Società Cementi Friuli: alzata in metallo bianco con cristallo — Angela e Italia Angeli: ombrellino di seta e ventaglio — Oreste Tacus: copertone bicicletta — Riccardo Cuttini: astuccio n. 6 cucchiai d'argento — dott. Camillo Rocchietto, Pinerolo: flaconcini «Proton» — conte Romano Vittorelli: portatovaglioli in argento — Famiglia Bigi-Ceschia: calamaio della Vittoria.

Assemblea del Fascio. — Ci scrivono 27:

Ieri sera nella propria sede ha avuto luogo l'assemblea generale della Sezione generale della Sezione del Partito Fascista convocata per esaminare la situazione locale e procedere alla nomina del segretario politico e Consiglio direttivo.

Accolti fraternamente giunsero da Udine per presenziare alla riunione Ravazzolo e Castelletti della Federazione provinciale.

Dalla discussione è emersa la necessità che il fascio cividalese, di fronte al provocante risveglio specie dello elemento comunista, rinsaldi vieppiù le sue file e assista nella loro opera i dirigenti con ferma disciplina.

A Segretario politico è stato riconfermato il geom. sig. Rizzi Alfonso e a membri del Direttorio sono riusciti eletti: Ersettig, Robotti, Falicaldi e Gabrici.

Ha presenziato alla riunione, fatto segno a manifestazioni di viva simpatia, il prof. De Vecchi direttore dello Istituto Orfani di guerra. Erano presenti inoltre numerosi ferrovieri che si accingono ad entrare nel sindacato nazionale.

Treni speciali. — Ci scrivono 27: Per la festa popolare di domenica prossima, 30 corr., la spettabile Società Veneta esercente la ferrovia, ha concesso due treni speciali in partenza da Cividale alle 21.30 il primo, ed alle ore 0.30 il secondo.

Prima della tombola e negli intermezzi suonerà una banda, poi seguirà il ballo, la visita alle vetrine ecc.

Da LATISANA

Vecchio schiacciato dal treno — (24) Il ponte ferroviario lungo circa 100 metri che unisce le sponde del Tagliamento è in riparazione; mancano ancora delle lamiere per il passaggio dei pedoni di servizio che devono camminare su travi e traversine. Ad onta che il passaggio sia proibito ai privati, moltissimi vi transitano rischiando un pericolo non indifferente.

Iersera (24) al passaggio di un treno un vecchio settantenne ancora non identificato venne investito dalla locomotiva che lo rese informe cadavere.

Il macchinista aveva fatto sforzi sovrumani per evitare l'investimento. Il maresciallo La Sora dei carabinieri di Latisana fece trasportare il cadavere al Civico Ospedale per le pratiche di legge, e sta facendo ricerche per il riconoscimento.

Da AMPEZZO

Inizio lavori ferrovia Villa Santina-Ampezzo. — Ci scrivono 25:

In questi giorni l'Ufficio Costruzioni di Ampezzo ha effettuato la consegna ai rispettivi Consorzi dei lavori per la costruenda ferrovia Villa Santina-Ampezzo.

Da nostre informazioni ci risulta che i lavori saranno immediatamente iniziati, in modo da poter impiegare quanti più operai è possibile.

Da PALMANOVA

Una classe operaia dimenticata. — Ci scrivono 27:

E' quella dei lavoratori del forno. Per tutti gli operai sono stato fissate le otto ore di lavoro e vi sono organizzazioni che li difendono. A Palmanova, come per tutti i piccoli centri, succede invece che, mancando le organizzazioni, si copia da Udine solo ciò che può garbare.

Così per il riposo festivo degli agenti di negozio, si è invocata la legge del 1907: e si vuole la applicazione di essa anche se il suo spirito lascia adito ai commercianti di far valere le necessità della apertura.

Ma questa è cosa che esula per le serventi della questione: si arrangino gli interessati, e ritorniamo alla classe abbandonata: ai fornai.

Esiste una legge che abolisce il lavoro notturno nei forni. Si. Ebbene, la si applichi.

Tutti predicano per il ritorno antebellum; ma lo si vuole nell'interesse dei predicatori.

Tutti aspirano a nuove conquiste nel campo economico sociale, ma lo aspirano a favore di sè ed a detrimento degli altri.

I fornai avevano un'orario dalle 4 alle 21; oggi si lavora dalle 24 e magari dalle 23 e fino a che piaccia al pubblico. E bisogna dire proprio al pubblico, perchè, è per soddisfare le sue incontinenze che i proprietari approfittano della non applicazione della legge sul lavoro notturno per far lavorare gli operai in qualunque giorno e di notte.

Eppure anche su questa legge, così com'è, si possono fare considerazioni di eguaglianza sociale, di umanità, e di salute pubblica.

I medici qui possono testimoniare a favore. Il pane, raffermo di almeno tre, quattro ore: è più sano di quello che oggi si vuole ingiustamente mangiare fresco, addirittura caldo.

I lavoratori del forno sono di carne ed ossa, di muscoli e di nervi come tutti gli altri ed il loro lavoro dovrebbe cominciare alle sette e la vendita del pane non dovrebbe essere iniziata prima delle dieci. Nel pomeriggio, le prime infornate servirebbero per la sera e le ultime per il bisogno della mattina successiva.

Così, la salute, il pubblico, il proprietario ed il lavoratore sarebbero a posto e nessuno dovrebbe avere di che lamentarsi.

Da TRASAGHIS

L'Encomio solenne alla popolazione. — Ci scrivono 26:

In seguito all'interessamento del Segretario comunale cav. Straulino, affinchè venisse fregiata della Croce di guerra la bandiera del Comune per la resistenza opposta all'invasore negli ultimi giorni di ottobre e primi di novembre 1917; pervenne, pel tramite di S. E. l'on. Gasparotto, la seguente risposta dal Ministro della Guerra diretta allo stesso cav. Straulino.

«Le alte benemerenze patriottiche acquistate dal Comune di Trasaghis e la stessa sua nobile aspirazione di poter fregiare lo stendardo del Comune della Croce al merito di guerra, in riconoscenza di sacrifici serenamente patiti dalla sua popolazione nelle epiche giornate del novembre 1917, mi avrebbero indotto a derogare dalle vigenti tassative disposizioni che limitano la concessione di tale ricompensa ai capiluoghi di Mandamento, se avessi avuta la certezza che una simile eccezione sarebbe stata riconosciuta rispondente a specifiche esigenze di equità e quindi pienamente giustificabile.

Senonchè un accurato esame della richiesta, anche dal punto di vista della relatività, non consente, purtroppo, di far luogo alla concessione desiderata e perciò prego te di renderti interprete del mio pensiero presso il Sindaco di Trasaghis, partecipandogli il mio vivo rincrescimento per non poter tangibilmente affermare il riconoscimento incondizionato delle benemerenze acquistate dalla sua popolazione durante il periodo della nostra guerra.

Sono note l'abnegazione, lo spirito di sacrifizio, la serenità generosa col la quale Trasaghis si è opposta agli eventi delle sfortunate giornate del novembre 1917; ed è risaputo anche come le nostre balde truppe della 63.a divisione abbiano trovato nella popolazione di Trasaghis, non solo generosa e cordiale ospitalità, quanto diffusa il senso di amor patrio che le guidò e sostenne fieramente negli aspri combattimenti di Monte Festa e della Testa di Ponte sul Tagliamento.

Vada perciò al nobile Comune di Trasaghis la mia viva parola di encomio.

Mentre ti prego di renderti interprete dei miei personali sentimenti di alta considerazione presso quella nobile cittadinanza, mi è gradita la occasione per inviarti i miei cordiali saluti.

Il ministro: **Di Scalea**

Sono dolente di non aver potuto ottenere di più, ma questa lettera del ministro della Guerra prova ben alto elogio alla benemerita popolazione di Trasaghis.

f.to **Gasparotto**

AVVISO

Con decreto 28 aprile 1922 del Presidente del Tribunale di Udine è stato ordinato a chiunque possieda il vaglia N. 307190 di L. 10.000 emesso dalla Banca d'Italia a favore del Tenente Mancini rag. Silvio, di presentarlo entro quaranta giorni nella Cancelleria del detto Tribunale, con avvertimento che in difetto sarà dichiarato inefficace riguardo al possessore.

Udine, li 26 luglio 1922.

L'Uff. Giud.: F. Plavosan

Da TOLMINO

Il nuovo Consiglio dei Combattenti. — Ci scrivono 24:

La Sottosezione locale dell'Associazione Nazionale Combattenti convocò per sabato 22 sera l'assemblea per eleggere il nuovo consiglio direttivo.

All'Assemblea erano presenti più di due terzi dei Soci: vennero eletti a unanimità: Presidente: Leone Gaetano — Vice presidente: Bottola Giulio — Segretario: Signoris Paolo — Vice Segretario: Saunnaro Giovanni — Cassiere: Comelli Ettore — Consiglieri: Picco Ippolito e Bianchi Ettore.

Dopo l'elezione seguì un animato dibattito che si concluse con la seguente deliberazione:

«L'Associazione Nazionale Combattenti Sezione di Tolmino adunata in assemblea generale la sera del 22 luglio;

Considerando i vari gravi incidenti verificatesi ultimamente tendenti a scompaginare le file in formazione degli italiani qui residenti;

Tenendo presente il fine che, pur essendo l'Associazione apolitica e a solo scopo economico, tuttavia non può asservirsi alle losche esigenze di certi messeri che con atti e parole vilipendono continuamente il sentimento italiano di tutti noi e perchè così facendo di fronte a questi Monti che videro tanto eroismo e tanto sangue si tradirebbe la causa di chi, per le nostre più ampie libertà e per la conquista dei nostri naturali confini, diede il maggior bene, che è la vita,

Delibera

1. Istituire permanentemente un Comitato di propaganda ed agitazione.

2. Di fare urgenti pressioni presso le Autorità Centrali e di richiamare la collaborazione delle Sezioni limitrofe se in quache maniera venisse menomata la dignità sia dell'Italia che degli italiani qui residenti.

3. Di accordare la sua più ampia solidarietà a quei compagni che per i loro scopi puramente idealisti fossero lesi nei loro interessi economici.

Il Comitato è composto: Corini Lamberto; Porrà Giovanni; Biasutti Ermenegildo.

Il Presidente: **Leone Gaetano**

Da PORDENONE

L'inaugurazione del Moto Club. — Domenica 30 corrente alle ore 10 avrà luogo la inaugurazione del fiorente Moto Club Pordenonese, nella sede sociale in Corso V. E. (Bar Figini).

Interverranno tutti i motociclisti già soci e sono anche invitati tutti i motoristi di Pordenone e provincia, a solennizzare la bella manifestazione di incremento. Si prega di condurre le proprie machine per partecipare alla eventuale improvvisata gita con pranzo al Gorgazzo.

Un investimento. — Questa mattina mentre Giuliani Antonio di Villanova di Pordenone transitava velocemente in bicicletta investiva in via S. Giuliano una povera vecchia, certa Del Ben Pasqua, di anni 70, producendole una ferita fortunatamente non molto grave al braccio sinistro. Venne prontamente soccorso dai vicinanti. Sembra che non vi sia pericolo alcuno. Si raccomanda ai ciclisti per le vie di andare adagio.

Club Sportivo Vittorio. — Domenica 30 luglio alle ore 17.30, partita di calcio fra le squadre Pordenone F. C. contro C. S. Vittorio. Campo Sportivo via Perucchino.

Lagnanze degli abitanti della Piazza del Moto. — E' già la seconda volta che si ripete nel nostro giornale che gli abitanti della Piazza del Moto protestano e specialmente quelli frontisti che guardano il Nuovo Macello Comunale, per il grande odore (non igienico) in quele vicinanze.

Si pregano le autorità competenti di fare il possibile per togliere i motivi di tali lagnanze.

Da MANZANO

Consiglio Comunale. — Ci scrivono 26:

Ieri sera col concorso di 14 consiglieri si è riunita la rappresentanza Comunale per deliberare sopra alcuni oggetti rimandati nelle sedute del 9 e 14 corrente.

La discussione procedette serena e non diede luogo ad alcun incidente.

Tutti gl iargomenti furono approvati.

Assisteva all'adunanza un'insolito numeroso pubblico convenuto forse nella speranza di godersi lo spettacolo di qualche battibecco fra Consiglieri.

Rimase deluso per la fermezza ed imparzialità del Sindaco che presiedeva l'adunanza.

Resoconto delle Feste «Pro Monumento. — Il Comitato ha in questi giorni esaminata ed approvata la resa del conto finanziario delle feste pro Monumento. La Pesca di Beneficenza fruttò al netto delle spese Lire 23247 a cui si aggiunge l'offerta del Club Ciclistico per la Festa da Ballo data in occasione della Sagra annuale in L. 2323 — Totale lire 25570.

Il risultato lusinghiero permette di poter subito iniziare le pratiche per l'erezione del monumento.

Beneficenza. — La signora Anna Zurchi ved. Tellini ha offerto L. 10 alla Congregazione di Carità in morte di Elisa Del Piero. La Pia Istituzione ringrazia.

Da LUSEVERA

Forti. — Ci scrivono 27:

Alcuni giorni or sono si è verificato un furto di formaggi e salumi non lieve in danno del sig. Sirchio Giovanni danneggiandolo per circa 1500 lire.

Non è la prima volta che gli ignoti ladri, approfittando della quiete della popolazione, tentano di operare furti anche di animali.

La popolazione è talmente allarmata che e costretta a vegliare la notte.

Si richiama perciò l'attenzione dell'autorità.

Da S. DANIELE

I promossi all'esame di maturità. — Ci scrivono 27: Ieri ebbero termine gli esami di maturità nelle nostre scuole elementari.

La Commissione era composta del direttore didattico signor Alfredo Lazzarini, presidente; commissari: Abate prof. Emilio — Pianforini prof. Giulia, insegnanti: Caraffa Cesare, Cinelli Giuseppina.

Presenti agli esami N. 48 — Promossi 26 — Rimandati 22.

Ecco i nomi dei promossi:

De Cecco Giuseppe — Pierucci Nadia — Battigelli Enrico — Floreani Vasco — Toppazzini Pietro — Anzil Egle — Di Filippo Maria — Tomado Stefania — Zannier Lillia — Ceccono Bruno — Florit Arduino — Furlano Luigi — Lizzi Renato — Marinig Nello — Martinuzzi Spartaco — Onesti Giovanni — Pagnutti Renato — Perez Angelo — Pittolo Filotimo — Rosso Ottavio — Vanuzzo Francesco Zoratti Pietro — Zuliani Emilio — Zuri Enore — Binelli Luisa — Isola Maria

Consiglio Comunale. — Sabato alle ore 20 il nostro patrio Consiglio comunale si riunirà per trattare — stavolta — un breve ordine del giorno con qualche oggetto interessante.

Dell'esito della discussione non mancheremo di mandarvi esatti particolari.

I cani senza museruola. — Raccomandiamo caldamente una più severa sorveglianza sui cani vaganti senza museruola.

Il fatto di Padova ci insegni.

Da GRADO

Le feste di domenica. — Ci scrivono 27:

Oltre agli innumerevoli divertimenti che la simpatica isoletta offre quotidianamente agli ospiti graditi sia con gli armoniosi concerti che si possono gustare all Hotel Riviera, sia ai balli che quasi tutte le sere si tengono all aperto nel magnifico Caffè Spiaggia che gl'innumerevoli godimenti che ci offre il famoso caffè Casino e insomma a ciò che di più bello ed attraente può desiderare il fortunato frequentatore della spiaggia, ha saputo fare ben di più.

Sì! molto di più; poichè per domenica prossima giorno in cui sarà raggiunto il colmo degli spetacoli pro erigendo monumento ai prodi marinai caduti per la più grande e bella Italia ha saputo organizzare cose nuove fra le quali una pesca di beneficienza con magnifici doni d'alte personalità politiche, militari civili e di copiose ditte citadine e dela Venezia Giulia.

Vi sarà anche fra le altre cose la famosa partita di « Bal ta l aghe » che non mancherà di far accrescere il buon umore ai numerosi spettatori.

E anche questa volta non possiamo tralasciare di rivolgere una speciale parola di lode alla ben già nota Ditta Ines Zorzi, che con il suo solito zelo ha voluto organizzare perla ricorrenza uno speciale servizio di trasporto passeggieri mettendo a disposizione dei gitanti e di coloro che vorran godersi le quasi ultime delizie del mare da domani alla fine dela stagione, tutte le autobus dicui potrà disporre perchè tutti indistintamente trovino posto negli orari di partenza.

Da GRADISCA

Borse di studio in concorso. — Ci scrivono 27: Sono da conferirsi 26 (ventisei) borse di studio a scolari poveri e meritevoli del R. Istituto Magistrale di Gradisca.

Gli interessati dovranno farne domanda al Commissariato Generale Civile di Trieste, per tramite di questa direzione, accompagnandola con documenti debitamente legalizzati dai quali risulti:

1. Cognome e nome dell'alunno;
2. Luogo e data di nascita;
3. Studi percorsi durante l'anno scolastico 1920-21;
3. Profesione del padre ed eventualmente della madre;
5. Numero dei fratelli provvisti e sprovvisti.

Le domande dovranno essere presentate entro il 10 agosto a. c.

Da S. LORENZO di Mossa

Nuova farmacia. — Ci scrivono 27: La settimana scorsa venne aperta in questo comune la tanto desiderata farmacia reclamata da parte dei comuni consorziati alla condotta medica di S. Lorenzo di Mossa.

L'autorità provinciale con determinazione lodevole tolse una vera e risentita mancanza, regalando a queste popolazioni tale istituzione sanitaria.

Vada perciò una lode sentita e riconoscente all'Autorità che volle assecondare tale domanda.

La farmacia è in luogo centrico del comune, e dal lato estetico si presenta bene.

Di ciò va data tutta lode al titolare signor Francesco Torelli che seppe e volle arredarla in modo encomiabile.

Da TARVISIO

Disgrazia a Raibl. — Ci scrivono 26. Oggi 26 alle ore due certo Gardel fu preso sotto un compressore stradale restando gravemente ferito. Il suo stato è gravissimo.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Sulla gestione del Forno Comunale. Ci scrivono 26: A smentire le notizie portate dal N. 7 del giornale «Il Combattente» circa al dissolvimento del patrimonio del Forno Comunale, valgano le seguenti cifre:

Patrimonio netto al 31 dicembre 1920, L. 38.854.39.

Patrimonio netto al 31 dicembre 1921: L. 42.199.09.

E ciò dopo elargito somme discrete a favore di istituzioni a carattere di beneficenza.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Assassinio per rapina a Nimis

Ieri mattina l'avv. Delle Mure rappresentante la pubblica accusa tenne la sua requisitoria. Rifece a grandi tratti tutte le fasi della causa, rilevando il comportamento dell'accusato che quando venne interrogato come teste, negò di aver rubate le scarpe e il denaro, e disse quasi minuto per minuto dove aveva pasata la notte dell'assassinio.

Come imputato invece disse e disdisse, si contraddì o non si ricordò, o negò ciò che aveva ammesso come teste.

Vi sono tre ipotesi, dice il rappresentante delal legge: o il Nimis fu ucciso dallo Zanelli, o fu ucciso da Zanelli e Morandini, o da quest'ultimo solo.

Scarta senz'altro la prima ipotesi; dimostra la impossibilità della seconda, poichè è provato che durante la notte del delitto Zanelli dormì a Cergneu. Non resta dunque che la terza ipotesi. L'assasinio venne commesso dal Morandini.

L'oratore si diffonde quindi a spiegare con molti particolari i gravissimi indizi che dalle prove testimoniali emergono contro l'imputato, e conclude chiedendo ai Giurati un verdetto di piena colpablità negando anche le circostanze attenuanti.

Il difensore avv. Sartoretti, assòlve ammirabilmente il suo difficile compito. Ribatte punto per punto tutte le ragioni svolte dal suo contraddittore.

L'imputato ha sempre fermamente negato di essere l'autore dell'omicidio. Si è contraddetto? Ma questa non è punto una prova della sua colpevolezza.

Si è contraddetto per paura, poichè era confusionato.

Esamina le prove testimoniali e dimostra come queste su punti importantissimi siano discordi. Si disse che in quell asera non era ubbriaco, ma una ragazza ha depoto che non volle ballare con lui perchè era ubbriaco disfatto?

In quella sera erano tutti ubbriachi, e perchè si è ritenuto responsabile del delitto lui solo? Parla dello Zanelli, prima arrestato e poi liberato e lasciato scappare in Francia.

Il morto era un buon uomo, ma era sempre ubbiaco, in casa sua in camera andava et veniva chi voleva, uomini e donne, a qualunque ora del giorno e della ontte, Tutti coloro che si erano trovati in quella sera all'osteria sapevano che aveva i lportafoglio ben fornito, ma si è sospettato soltanto del Morandini.

L'egregio difensore confuta con molta vivacità parecchie importanti testimonianze, e conclude dicendo ai giurati che nel dubbio emettano un verdetto assolutorio, e, se anche condannassero, concedano le circostanze attenuanti.

Replica il P. M. e controreplica il difensore.

VERDETTO E SENTENZA

Il verdetto dei Giurati ritiene il Morandini responsabile del delitto attribuitogli, nega la ubbriachezza e concede le circostanze attenuanti.

Il P. M. chiede 30 anni di reclusione.

Il Presidente della Corte, cav. Domini, condanna Valentino Lino Morandini alla reclusione per ventitrè anni e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

La esposizione di artedecorativa

A VICENZA

Se quel coraggioso nucleo di cittadini che, amanti dell'arte, sul finire dello scorso anno maturava il progetto di indire le Esposizioni di Arte decorativa ed Irafa si fosse impressionato di fronte a tutte le difficoltà di ordine vario che presenta una simile impresa specie nei momenti attuali, certamente avrebbe rinunciato all'impresa.

La tenace volontà però di incrementare e mettere in evidenza quanto i cultori dell'arte nelle nostre Regioni producono, ed il proposito di contrapporre del bello e del sano a quella decandenza del sentiment oartistico che il commercialismo ha determinato, valse a sormontare ogni ostacoro ed a vincere magnificamente la prova.

Conviene ammettere che alle esposizioni di Vicenza fosse decretato un esito fortunato, se queste assursero a quella insperata importanza raggiunta, destando ovunque un vivo interesse.

I più valenti artisti ed i più importanti produttori di lavori d'arte delle Tre Venezie intesa la elevatezza morale e lo spirito sano della manifesfazione con insolita spontaneità chiesero di parteciparvi ed Enti e Istituti vollero dare il loro appoggio e la loro collaborazione per il suo migliore successo.

Le Esposizioni di Vicenza metteranno in luce, e dovrà essere anche un ammaestramento, un monito come attraverso il traviamento di gusto e di senso artistico della nostra epoca che tutto commercializza deturpando concezioni artictiche e atrofizzando la sensibilità pel bello e per l'elevato, la produione artistica sia tutt'ora mantenuta in rispetto, sebbene dai meno, ed amorosamente coltivata.

Così a queste Esposizioni di Vicen-

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine Trieste

Partenze da Udine: 5,10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9,13 — 13.45 (x) — 15.32 — 19.5 — 21.50.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9,35 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine. 4 — 7.22 da Codroipo — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) 5.30 - 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 8.55 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine. 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Arrivi a Udine: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Linea Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale: 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Cividale: 6.34 — 12.44 — 18.24.

Stazione della Carnia-Villa Santina

Partenze da Stazione della Carnia: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Stazione della Carnia. 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine: 7.10 — 12.15 — 14.55 — 18.45.

Arrivi a Udine: 8.20 — 13.25 — 16.5 — 19.55.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Per la spiaggia di Lignano

Autovettura da S. Giorgio a Marano ore 7.30.

Autovettura da Marano a S. Giorgio ore 17.30.

Motoscafo da Marano a Lignano ore 8.

Motoscafo da Lignano a Marano ore 17.

DA PRECENICCO

Vaporino capace di 256 persone partenza da Precenicco ore 7.40
Partenza da Lignano ore 17.30
Coincidenza alla Corriera Udine-Latisana

za che tanto consenso e così largo favore incontrarono, avremo la ventura di ammirare una svariata e interessante raccolta di lavori ed opere veramente pregevoli figurandovi nomi che produzioni che ben di rado concedono il loro intervento anche ad Esposizioni di importanza internazionale.

Il Comitato Ordinatore, assistito dalla benemerita «Pro Vicenza» e coadiuvato dalla Amministrazione Comunale cittadina, sta pure allestendo degnamente la Sede nel grandioso Palazzo di S. Felice che sorge a lato del sontuoso e ridente Giardino Salvi.

La inaugurazione seguirà il giorno 13 del p. v. Agosto e l'esposizione durerà tutto settembre con un concorso di visitatori che non potrà essere che notevole date anche le concessioni e facilitazioni ferroviarie concesse.

Cronaca cittadina

Il XXXIV Convegno della Società Alpina Friulana

Come abbiamo già pubblicato, il XXXIV Convegno della Società Alpina Friulana avrà luogo domenica prossima 30 luglio alle ore 10 antimeridiane circa, al Passo del Mauria.

Alle 4 partenza in autocorriera da piazza Gemona; alle 8 arrivo a Forni di Sopra e proseguimento sino al principio della salita del Mauria (m. 1207). Ore 9 arrivo a piedi al Passo del Mauria; colazione al sacco. Parole del presidente prof. Olinto Marinelli.

Ore 11 discesa a piedi sino all'autocorriera, ritorno a Forni di Sopra; ore 14 pranzo all'albergo della Rosa; ore 17 partenza in autocorriera; ore 21 arrivo a Udine.

Per gli escursionisti: precederà la salita al Cridola (m. 2581); riunione a Forni di Sopra all'Albergo della Rosa alle ore 18 di sabato 30 corr.

Lunedì 31 corr. avrà luogo un'altra escursione per Casera Razzo a Pesariis.

Si partirà da Forni alle ore 5, raggiungendo Casera (m. 1745) alle 10, Pesariis alle 15. Arrivo a Udine alle 22.45.

Seduta del Consiglio della Cucina popolare

Il giorno 24 luglio 1922 si è riunito il Consiglio d'Amministrazione della Cucina Popolare di Udine, il quale dopo qualche discussione ha approvato all'unanimità il bilancio dell'Istituzione al 30 giugno 1922.

Nei sei mesi decorsi l'Istituzione ha continuato la sua opera benefica ed ha preso un ampliamento insperato anche dai componenti il Consiglio stesso.

Nel semestre decorso infatti alla Cucina Popolare furono somministrate n. 108.678 minestre — n. 31.602 carne — [illegible] verdure — n. [illegible] pani — n. 60 verdure — [illegible] litri di latte e [illegible] di brodo, un totale cioè di 218.108 razioni.

Anche alla Trattoria Comunale lo sviluppo non fu minore, e cioè nei sei mesi furono somministrati n. 24.315 pranzi completi, più i seguenti supplementi: n. 2054 minestre — numero 484 carni — 1891 pani — 400 verdure — 2393 razioni di formaggio e n. 48 uova.

Il Consiglio dopo tale esposizione fatta dalla Direzione della Cucina Popolare, esprime un sincero voto di lode alla Direzione stessa che ha saputo infondere all'Istituzione uno sviluppo sempre maggiore, e nello stesso tempo ha saputo facilitare ed aiutare le classi meno abbienti, col procacciar loro il vitto giornaliero a prezzi minimi, nonostante che i generi alimentari di prima necessità siano soggetti a continui aumenti.

Onorificenze ben meritate

Su proposta del ministro Teofilo Rossi, sono stati nominati Ufficiali della Corona d'Italia il cav. ing. Giovanni Sénéchal e il cav. Maurizio Hofmann, delle Ferriere di Udine, e [illegible] del Cotonificio Udinese, per le benemerenze acquisitesi per il ripristino della loro industria dopo la invasione nemica.

Nuovo dottore

All'Università di Bologna conseguì brillantemente con pieni voti la laurea di Dottore in Scienze Agrarie il nostro concittadino Roiatti Gino di Angelo appena ventiduenne.

Al bravo giovane congratulazioni vivissime e auguri d'uno splendido avvenire.

Sindacato nazionale bancario

Sabato 29 corrente, alle ore 17 pomeridiane presso la locale Sezione del Partito Nazionale Fascista avrà luogo una riunione preparatoria per la costituzione della Sezione udinese del Sindacato nazionale bancari, aderente al P. N. F.

Tutti i bancari fascisti o simpatizzanti sono invitati d'intervenire o ad inviare la propria adesione.

La musica in Piazza V. E.

Programma che eseguirà la Banda Cittadina questa sera dalle ore 21 alle ore 22.30 in Piazza Vittorio E.:

1. Polka, «Oh che putelei» Preite — 2. a) Adagio cantabile «patetico» - b) Minuetto, Settimino, Beethoven — 3. Atto I «Un ballo in Maschera» Verdi — 4. Suite II «Arlesienne» Bizet — 5. Sinfonia «Norma» Bellini.

Trattoria comunale

Oggi mattina: Riso e fagioli — Uova in fonghetto o cotolettine con contorno.

Sera: Risotto alla Milanese — Vitello tonato.

Beneficenza

Pervenne all'Istituto Friulano «pro orfani di guerra» la somma di L. 50 da N. N.

Offerte pervenute alla Cucina Popolare per onorare la memoria della defunta signora Sermann Venniero elargite dal cav. Del Pup Domenico e Fratelli L. 10.

Una simpatica cerimonia alla Consulta

Il ritratto d'un grande amico dell'Italia

ROMA, 27. — Ebbe luogo oggi alla Consulta una simpatica cerimonia. La consegna del ritratto del signor Hughes segretario di Stato agli Stati Uniti, ritratto donato al patrio governo dagli italiani del Nord America in considerazione della simpatia dimostrata pel nostro paese dal signor Hughes e come pegno di amicizia tra l'Italia e gli Stati Uniti.

IL DISCORSO DELL'ON. SCANZER

Ha pronunciato il seguente discorso l'on. ministro Schanzer:

«Signori Consiglieri dell'Ambasciata d'America! Signori!

E' per me cagione di particolare compiacimento di ricevere in consegna il gradito dono che centomila cittadini degli Stati Uniti, italiani di nascita o di discendenza, vogliono oggi fare all'Italia offrendoci il magnifico ritratto dell'eminente segretario di stato della grande repubblica nord americana, il signor Carlo Evens Hughes.

Il signor Hughes è un uomo di fama mondiale e tutti conosciamo le sue alte qualità di statista; ma noi oggi vogliamo rendergli omaggio soprattutto come a un provato e fedele amico dell'Italia e degli italiani.

Durante la conferenza di Washington io ho avuto la fortuna di conoscere da vicino il vostro illustre segretario di stato e di lavorare con lui in perfetta armonia di intenti per un nobile fine, per la creazione di nuove garanzie di pace nel mondo. Nei quattro mesi della nostra intima collaborazione ho potuto, giorno per giorno apprezzare la larghezza delle sue vedute politiche, la decisione della sua volontà e l'equilibrio del suo temperamento, ma soprattutto ho potuto convincermi che l'antico presidente della «Italy America Society» è un profondo conoscitore del popolo italiano che egli ama e stima sinceramente. Non possiamo che grandemente rallegrarci di questi sentimenti che animano un uomo come il signor Hughes che occupa negli Stati Uniti una delle più alte posizioni direttive. Ed invero, gli Stati Uniti sono la patria di adozione di milioni e milioni di nostri fratelli che rappresentano degnamente al di là dell'Atlantico l'ingegno e la operosità italiana, sicchè noi ci sentimo fortemente legati al vostro paese non solo da una innegabile affinità spirituale e politica, ma anche da vincoli di affetto e di comuni interessi.

Per casualità di eventi tocca ad un ministro dimissionario ricevere per il governo italiano il prezioso dono, ma parlando anche a nome di S. E. Facta ed esprimendovi il nostro grato animo io sono sicuro di interpretare il sentimento di tutti indistintamente gli italiani che si sentono avvinti al nobile popolo americano da schietta simpatia e da leale amicizia. Vi ringraziamo, signor Gunther, dei voti che avete espresso per l'Italia e della fiducia che avete manifestata nelle nostre forze ricostruttive.

Il nostro paese attraversa come tutti gli altri un periodo difficile, ma nutriamo una fede incrollabile nelle energie del nostro popolo e nei suoi futuri destini. Confidiamo che i legami tra le due nostre nazioni si rendano sempre più stretti e che la nostra colaborazione si faccia sempre più larga, multiforme ed intensa nel campo economico e politico, a beneficio di entrambi i popoli e nell'interesse della pace e della ricostruzione economica mondiale. Auguriamo ogni bene agli italiani in America e preghiamo voi, o signori, di recare al popolo americano il nostro saluto affettuoso e bene augurante, di recare il nostro saluto deferente e cordiale al signor Hughes che è tanta parte della vita pubblica americana.

L'immagine di lui dipinta da quel distinto artista italo-americano che è il signor Giuseppe Trisia sarà qui circondata di simpatia e di rispetto quasi un simbolo della solida amicizia fra le due nazioni nella unione del loro destini e nella comunanza del loro ideale.

Come voi credete nell'Italia, così noi crediamo nell'America. Certo, come voi lo avete detto, signor Gunther, l'Italia farà da sè ma sarà sempre felice di colaborare cogli Stati Uniti di America pel cui avvenire e per la cui prosperità esprimiamo i voti più fervidi e sinceri.

Le nobili parole del sig. Gunther

Prima dell'on. Schanzer ha preso per primo la parola il signor Gunther che ha pronunciato elevate parole parlando della incrollabile amicizia fra gli Stati Uniti e l'Italia. Ha detto che il grande ritratto ad olio di Hughes viene donato dai centomila cittadini americani di origine italiana e il dono vuol significare affermazione di simpatia all'Italia da parte della «Italy American Society». Il signor Gunther ha terminato il suo discorso con queste testuali parole:

«Io son sicuro che se il ritratto del signor Hughes potesse parlare in questa sala in questo momento di crisi ministeriale, a voi, signori del governo dimissionario, direbbe i più calorosi auguri per la soluzione della crisi in modo durevole e a beneficio dell'Italia. Egli v'augurerebbe un governo forte e preveggente che possa condurre questo grande paese e i suoi milioni di patriottici e industri cittadini nella via della normalità e della completa risurrezione industriale ed economica. Vi augurerebbe di poter diffondere la vostra coultura, di conseguire gli scopi ai quali mirate; vi rammenterebbe se fosse necessario che l'America è la immutabile amica del vostro paese e che questa amicizia è tanto vecchia quanto il principio delle cose e non può essere intralciata da efficemere concessioni politiche, vi direbbe insomma che l'America crede nell'Italia e crede che l'Italia farà da sè».

Vivissimi applausi hanno salutato il discorso del signor Gunther.

E' stato letto e vivamente acclamato il seguente telegramma inviato dal Trentino dove si trova in villeggiatura, dall'ambasciatore signor Riccardo Child:

«Spiacente di non poter essere presente alla consegna del ritratto dell'onorevole Carlo Evans Hughes, segretario di Stato degli Stati Uniti, sono lieto e grato che tale dono abbia reso possibile di collocare a sua immagine in un edificio italiano. Il segretario Hughes è sempre un incrollabile amico dell'Italia del popolo italiano. La sua vita e i suoi atti ancora più che le sue parole hanno alsso a rafforzare ideali di giustizia e di progresso basati su giusti sentimenti».

Erano presenti l'on. Facta, l'ambasciatore Rolandi Ricci, il sen. Contarini, molti funzionari.

Il Congresso Internazionale di Studio

VARESE, 27. — L'amena villeggiatura di Varese accoglierà quest'anno un numeroso stuolo di nuovi ospiti, che ivi converranno da ogni parte del mondo per partecipare al Congresso Internazionale di Studio, indetto per il 18 agosto fino al 2 settembre dalla Lega Internazionale Femminile — di cui è presidente la ben nota scrittrice e filantropa Jeane Addams di Chicago — allo scopo di dar modo agli studiosi, specialmente fra i giovani, di incontrarsi e rendersi edotti delle nuove correnti di pensiero filosofico-sociale.

Tra i vari argomenti verrà discussa la nuova teoria di R. Steiner sulla Tripartizione dell'organismo sociale.

La sig.ra Enrichetta Chiaraviglio-Giolitti riferirà sul nuovo indirizzo pedagogico.

Al Congresso, che verrà inaugurato dal ministro dell'Istruzione, hanno aderito i sentaori Ciraolo, Grassi, Angelo Pavia, Scalini; l'on. prof. Mario Cermenati, l'on. Pier Gaetano Venino, gli on. Angelo Lucchini, Andrea Beltramini, l'on. Meda ed altre eminenti personalità.

Il Comitato ordinatore ha provveduto con opportuni e pratici criteri all'alloggio ed alle pensione dei congressisti, disponendo del vasto e magnifico Collegio Civico di Varese, situato su una amena collina con annessi fardini e boschi.

Sono state concesse dal Governo speciali riduzioni ferroviarie. La quota di iscrizione per ogni congressista è di L. 400 compreso l'alloggio e la pensione per 15 giorni.

Per schiarimenti rivolgersi al Segretariato della Lega Internazionale Femminile in Varese, via Vetere 1, o in Milano, via Kramer 6.

La gita dei commercianti a Parigi

FIRENZE, 26. — L'iniziativa per una gita d'istruzione fra commercianti ed industriali a Parigi accoglie ovunque le più liete accoglienze. La bella gita che è patrocinata dalla R. Camera di Commercio Italiana di Parigi ed è organizzata dal Sindacato Agricolo - Commerciale - Industriale per l'incremento delle relazioni con l'Estero e dall'Unione Generale fra Commercianti Esercenti ed Industriali di Firenze sarà effettuata dal 24 Settembre al 1.o ottobre prossimo.

Saranno sette giorni di visite interessantissime sotto ogni riguardo ed il programma che è stato pubblicato è uno dei migliori. Anche dal lato economico la spesa è molto tenue ed alla portata di tutte le borse L. 1135 tutto compreso per la durata della gita stessa.

Mentre invitiamo i nostri commercianti ad approfittare dell'occasione di visitare una delle più belle città del mondo, facciamo rilevare l'importanza che può avere questa gita per un maggior sviluppo del commercio italo-francese e delle relazioni tra i due paesi.

Chi desidera partecipare alla gita può richiedere subito il programma alla nostra R. Camera di Commercio o al Sindacato Nazionale, Via Fiesolana, 17, Firenze.

Termine massimo delle iscrizioni il 5 agosto 1922.

Vibrata risposta del co. Bethlen

BUDAPEST, 26. — Ad una delegazione di cittadini di Kecskemet che si era rivolta al presidente del consiglio conte Bethlen, pregandolo di mettere in libertà Ivan Hejas il capo degli invasori armati del Burgenland, il conte Bethlen ha così risposto: «Il Governo deve mantenere l'ordine. Noi non ci lasceremo deviare da questo altissimo dovere nè con preghiere nè con minaccie, nè col terrore. Non si può salvare la Patria se ciascuno segue il proprio gusto e le proprie chimere. E' necessario che esista un capo che voglia ed osi comandare. Sappiate che io sono fermamente risoluto a difendere il mio punto di vista e sono uomo da mantenere la mia parola.

Dott. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano